

SALONE DI MILANO: DRAG RACE CON NOI ... E VINCI UNA DUCATI MONSTER 11

MOTOCICLISMO

NOVEMBRE 2008 - ANNO 95 - mensile - €4,20 in l



VIVA LA SEMPLICITÀ
KAWASAKI
ER-6N

ANTEPRIMA 2009

Da Colonia: 50 pagine di novità, abbigliamento, accessori



MOTOCICLISMO 11 2008

PROVE Prove: Buell 1125CR - Ducati Monster 1100S - Scooter 300 a confronto: Aprilia Sportcity, Gilera Nexus, Honda SH, Kymco Xciting, Sym Citycom, Vespa GTS Super - Keeway Outlook 1
Più Fuori che Strada: BMW G 450 X

«...quando c'è bisogno di volontà ferma e di persistenza e di resistenza io mi sono detto a voce alta: tu sei abruzzese!»

Benedetto Croce

Si riparte

Per il turista che si trova a percorrere la litoranea dei trabocchi, per chi si arrampica per una di quelle belle strade che pennellano i massicci della Majella e del Gran Sasso o, ancora, chi passeggia per borghi come Castel del Monte o Civitella del Tronto, l'Abruzzo rimane una terra sorprendente. E il terremoto del 6 aprile non ha tolto nulla alla sua bellezza: si tratta solo di montare in sella per scoprire le sue eccellenze. Perché il miglior modo per aiutare questa regione è andarci in vacanza!

Dopo il dramma, il ritorno alla normalità. Nella foto di fianco, scattata il 6 aprile scorso, giorno in cui si è sentita la scossa più forte del terremoto, la polizia ispeziona l'edificio della Prefettura de L'Aquila (Grazia Neri). In grande, la bella strada che conduce a Campo di Giove costeggia il bacino d'acqua formatosi in seguito alle abbondanti nevicate di questo inverno.

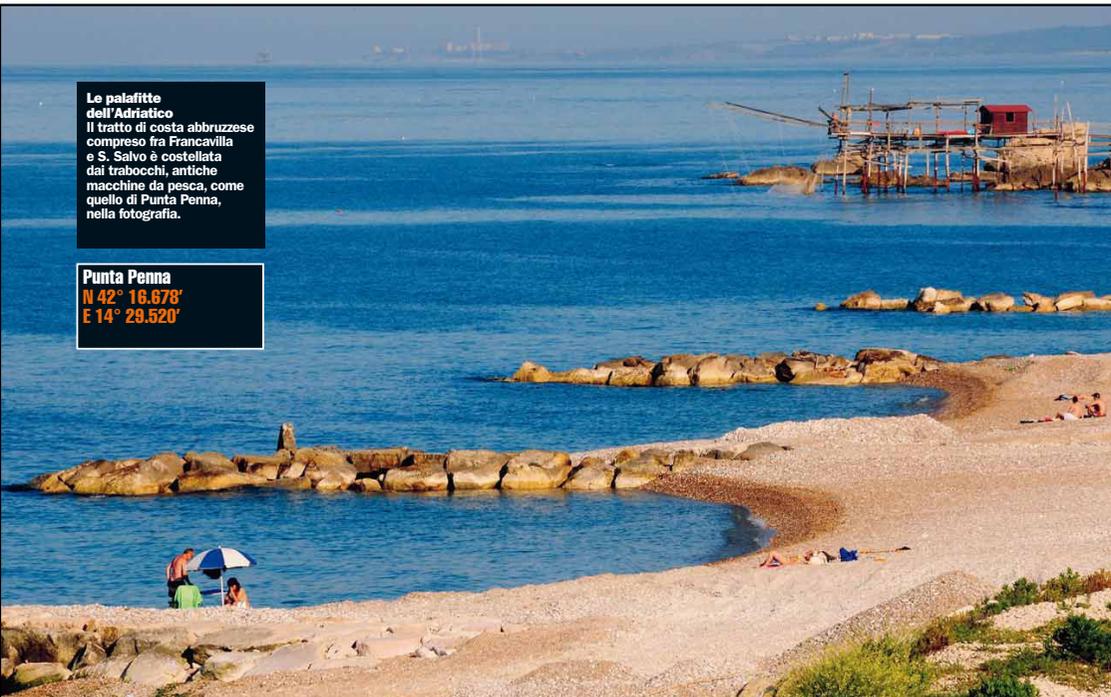


L'anno scorso, con il pretesto dell'ennesimo itinerario turistico nella nostra terra abruzzese, l'ingresso a Marina di San Vito avveniva con il sole che lentamente stava scendendo dietro le colline. Le ultime foto le scattammo sul molo del porto vicino ad uno dei più bei trabocchi della costa, per poi concederci una sosta in una delle tipiche trattorie di pesce di questo piccolo grande centro della costa abruzzese. L'ora è più o meno la stessa, le luci pure, la spiaggia, per fortuna, è sempre affollata da ragazzi e famiglie. Il déjà-vu lo interpretiamo come un augurio per l'Abruzzo: la vita continua, malgrado tutto, e nessuna ferita può snaturare l'immagine e i luoghi che amiamo. Non ci voleva, certo, il terremoto per scoprire quanto è bello l'Abruzzo. Ma ora c'è un motivo in più per scoprirlo o riscoprirlo, perché anche un turista in moto è un passo verso il ritorno alla normalità. Partiamo, dunque, dalle sue eccellenze, dai luoghi che continuano ad emozionarci, soprattutto se ci muoviamo in moto. Perché la regione offre, fra l'altro, una teoria infinita di strade, alcune delle quali sono dei classici del mototurismo. I primi 30 chilometri verso sud della SS 16 adriatica, per esempio, forse non tutti sanno, sono i più spettacolari della costa abruzzese. È la Costa dei trabocchi, così chiamata perché dominata da strane macchine da pesca di un tempo passato, ormai adibite a musei o ristoranti. Queste palafitte, veri reperti di archeologia marina, sono un'altra immagine-simbolo della regione: costruite per consentire a chi non sapeva nuotare di raggiungere il mare più profondo e pescoso, hanno permesso ad un popolo di terra come è quello abruzzese di improvvisarsi marinaio. Così siamo noi abruzzesi: sappiamo darci da fare e, quando serve, sappiamo anche reinventarci. Nel trabocco di **Punta Cavalluccio**, l'attività di pesca si è evoluta anche in quella di ristorazione. Gestito dalla famiglia Veri, discendente di un'antica dinastia di traboccanti, manco a dirlo, offre un menù di pesce freschissimo. **Lido di Casalbordino, Le Morge, Torino di Sangro Marina, Fossacesia**



Le palafitte dell'Adriatico
Il tratto di costa abruzzese compreso fra Francavilla e S. Salvo è costellata dai trabocchi, antiche macchine da pesca, come quello di Punta Penna, nella fotografia.

Punta Penna
N 42° 16.678'
E 14° 29.520'



Turismo Abruzzo

Marina: l'ex tracciato ferroviario, proprio al limite del litorale, è diventato un circuito ecologico che permette di avere uno sguardo privilegiato sul mare. Appena un paio di km da qui, si può, poi, visitare la bella **basilica romanica di San Giovanni in Venere a Fossacesia**. Ma non è il caso di affrettarsi: prima vi aspetta la "**Città del Vasto**" (come amano precisare i suoi abitanti con un pizzico di... "filologica civetteria", o "della zuppa di pesce" o più fedelmente "brodetto", dato che questo piatto, nella versione locale, è a buon

titolo una delle bandiere della tradizione culinaria abruzzese. L'indomani imbocchiamo la SS 86 che quasi copia il confine con il Molise. Sinuosa ed intrigante, con traffico scarso ed un buon asfalto, la strada procede in costante ma mai monotona ascesa e permette di apprezzare splendidi scorci dai frequenti passaggi in crinale. Costeggiamo **Furci, San Buono** (da visitare il convento di Sant'Antonio e la sua splendida chiesa) e **Torrebruna** col suo antico borgo. La salita termina a **Castiglione Messer Marino**, poco oltre i

1.000 metri di altitudine, nel cuore della Comunità Montana dell'Alto Vastese. Abbandoniamo la SS 86 per la statale in direzione di **Atessa**, e la qualità del manto stradale peggiora notevolmente. Ate e Tixe, secondo la tradizione, erano borghi limitrofi divisi da un vallone controllato da un drago assai arciigno. Il prode San Leucio, divenuto poi patrono del paese, uccise lo scomodo guardiano ne riunì le sorti fino ai nostri giorni. La bellissima cattedrale trecentesca, dedicata al santo, contiene ovviamente, la costola fossile

Le cantine non chiudono mai

Tra Vittorino e Corfinio, nella Valle Peligna, si trova l'azienda Vinicola Pietrantoni, la più antica d'Abruzzo. "Il nostro avo Alfonso - ci spiega Roberta, che appartiene alla quinta generazione di viticoltori - è stato il primo enologo della regione (1896), e, nel nostro museo, abbiamo pezzi storici come le botti in cemento da 700 hl

rivestite in piastrelle di vetro di Murano". Alla domanda su come ha influito il terremoto sulla loro attività ci mostrano la loro casa sopra l'Azienda, inagibile all'80% e denunciano un crollo del fatturato del 20% rappresentato dal mercato della città de L'Aquila e dintorni. Nonostante la delusione per non essere rientrati nell'elenco dei primi

49 comuni che beneficiano di vantaggi fiscali e contributivi, hanno un'enorme voglia di ripartire: "Siamo tristi ma non demoralizzati. Siamo sempre disposizione per degustazioni e vendite dei nostri prodotti aquilani". Azienda Vitivinicola Pietrantoni, Vittorino (AQ), via S. Sebastiano 38, www.vinipietrantoni.it



Due ruote per l'Abruzzo

Doveva essere un'uscita di svago quella che l'AMFOP (Associazione Motociclisti Forze di Polizia) aveva organizzato per il 24 maggio: un giro come tanti nella zona del Lago del Salto, in provincia di Rieti. Invece il terribile terremoto che il 6 aprile ha sconvolto L'Aquila e la sua provincia ha trasformato quel raduno motoristico in "Due ruote per l'Abruzzo", un corteo

composto da 200 motociclisti, con in prima linea una rappresentanza della Polizia Stradale, Guardia di finanza e Carabinieri Nucleo Marina Militare, che ha scortato due furgoni, partiti da Roma, zeppi di attalene, scivoli e ogni tipo di gioco da portare ai bimbi di Paganica, Roio del Colle, San Demetrio, fra i più colpiti della zona. L'AMFOP non è certo nuova a iniziative a sfon-

do benefico, rivolte soprattutto ai più piccoli: come "La Pasqua per un bimbo", iniziativa volta a regalare un sorriso ai piccoli degenti dell'ospedale pediatrico Bambino Gesù di Palidoro e "Un regalo per un bambino", nel periodo natalizio, che organizza sempre "convogli" di giocattoli. Per chi volesse saperne di più può visitare il sito www.amfop.it



Verso il paese di Pacentro
N 42° 03.799'
E 14° 02.697'

La "Madre" che domina e protegge
La Majella (2.793 m) chiamata "Montagna Madre" dagli abruzzesi, incombe sulla strada che da Campo di Giove conduce a Pacentro. Il massiccio pare abbia fatto da scudo proteggendo le zone poste ad est. Tutto intorno si estende il Parco Nazionale della Majella, uno dei tre della regione (gli altri due sono quello del Gran Sasso e della Laga e quello d'Abruzzo, Lazio Molise), nel quale si trovano ampie zone selvaggio e anche il Museo dell'Orso Marsicano.



Strade bianche e terrazze naturali
Una strada sterrata conduce alla chiesa di Santa Maria della Pietà, dalla caratteristica pianta ottagonale su un pianoro che si affaccia sulle vette del Gran sasso, a due passi dalla Rocca di Galascio, la più alta della regione e fra le più suggestive. Nell'altra pagina, veduta dall'alto di Pacentro.

Chiesa di S. Maria della Pietà
N 42° 19.784'
E 13° 41.266'

Turismo Abruzzo

del defunto animaletto. E chissà che il drago, associato nella tradizione zen alla Verità che si manifesta istantanea ma fugace al tempo stesso, non abbia fatto da auspicio all'impianto industriale del notissimo marchio giapponese, in attività dal 1971, a due passi dalla cittadina, che visitiamo volentieri per un rapido controllo al mezzo ed un saluto agli amici che vi lavorano. Honda è riuscita a trasformare una vallata dedicata all'agricoltura in un bacino industriale importante creando un indotto di piccole aziende che hanno convertito la produzione di cassette di frutta in quella di parti in plastica, di fabbri che si son messi a costruire telai in lega leggera. Insomma una specie di "Motor Valley" che occupa 2.100 persone (800 nella sola azienda) e che ha avuto come ispiratore Silvio Di Lorenzo, vice presiden-

Tappa ad Atessa

Forse non tutti sanno che sulle colline della Val di Sangro e precisamente ad Atessa, si producono alcuni fra i modelli di maggior successo della Honda, fra i quali la CB1000R, la Hornet, la CBF 600N e F e lo scooter SH 125/150/300. Ne abbiamo approfittato quindi per fare un check alla nostra moto, una Transalp. Lanciata l'anno scorso, dopo ormai 20 anni di modifiche, parziali aggiornamenti e variazioni grafiche, stavolta crediamo sia davvero possibile utilizzare il termine "nuo-



va" per questa entrofustrada: rispetto alla versione precedente è più stabile, più maneggevole, decisamente più scattante, con un motore sempre pronto anche in allungo, nonostante gli appena 7 CV in più dichiarati. I consumi medi si attestano sui 20 km litro. Il modello in prova è fornito di bauletto posteriore ed ABS (non escludibile). La posizione

Sopra, la linea scooter di Honda Italia ad Atessa. Sotto, il tagliando alla nostra Transalp e una vista degli stabilimenti.

di guida è comoda anche per i più alti. Ci piacerebbe avere la ruota ant. da 19: avremmo preferito la solita 21. Con qualche CV in più potrebbe sicuramente competere con modelli di prezzo decisamente superiore.



Veduta dall'alto di Pacentro
N 42° 03.188'
E 14° 00.011'



Rocca di Calascio
N 42° 19.750'
E 13° 41.218'



Paesaggi da "favola"

Sopra, a sinistra, Calascio e la sua famosissima Rocca. È la più alta della regione e tra le più suggestive ed è servita come set cinematografico, fra l'altro vi è stata girata la favola medievale Ladyhawke. La vista che si gode dal castello, malgrado l'altitudine non sia esagerata (1.464 m), è davvero spettacolare. A destra, il Lago di Campotosto, il più grande specchio lacustre artificiale dell'Abruzzo, e sullo sfondo il Gran Sasso.



Punto panoramico su Campo Imperatore
N 42° 23.001'
E 13° 45.666'

Attopiano italiano

Sopra, uno dei migliori punti panoramici per godersi la vista del Monte Camicia (2.564 m) e della prima parte della piana di Campo Imperatore. Quest'ultima, raggiungibile in inverno solo tramite la Funivia del Gran Sasso, si estende per circa 27 chilometri con un'altitudine media di 1.800 m.

Turismo Abruzzo

te di Honda Italia, che riesce a mantenere uno stretto legame con la sede di Tokyo (vi lavorano una decina di tecnici e dirigenti giapponesi).

Pochi chilometri e raggiungiamo il fiume Sangro in direzione Ovest, percorrendo la vecchia statale sangritana. Arroccato su una collina, il paese di **Bomba** domina l'omonimo lago, creato artificialmente, negli anni '50, per esigenze idroelettriche e divenuto centro di attrazione turistica. Di lì a poco, continuando ad ignorare i giganteschi pilastri della strada fondo-valle a scorrimento veloce, si raggiunge **Villa S. Maria**, grazioso paesino, noto per la sua scuola alberghiera. Ora i dolci rilievi della Val di Sangro lasciano posto al profilo maestoso delle prime pendici della **Majella**, la "Montagna madre" degli abruzzesi. Superato il paese di **Quadri** si procede rapidamente, in una serie ininterrotta di belle curve, a Pizzoferrato.

L'asfalto migliora a tratti mentre ci addentriamo nel Parco, istituito nel 1991 assieme a quello del Gran Sasso - Monti della Laga. Dal **Valico della Forchetta** (1.270 m), solo qualche chilometro ci separa da **Palena**, e dal vicino **santuario della Madonna dell'Altare**, primo eremo di Pietro Angeleri (Pietro da Morrone, poi Papa Celestino V). Il massiccio della Majella è ormai una presenza incombente sul paesaggio. L'incontro è solenne anche per motivi di carattere tecnico-motociclistico: al bivio della stazione di Palena, i percorsi diventano vere e proprie "accademie della piega", e l'aderenza dell'asfalto induce ad andature più sbarazzine, ma su strade aperte al traffico si può correre in sicurezza. Lasciamo il territorio della provincia di Chieti per avventurarci negli altipiani che accolgono alcune fra le località montane più frequentate in provincia de L'Aquila. Evitando la statale 17 e il Piano delle Cinque Miglia procediamo per **Campo di Giove** e **Passo San Leonardo** e poi giù, con la vista che progressivamen-

te si apre sulla **Valle Peligna**, in picchiata verso **Pacentro**, dove sostaremo all'ombra delle tre austere torri medioevali del **castello di Cantelmo**. D'obbligo la sosta a **Sulmona**, città natale di Publio Ovidio Nasone e patria dei confetti. Dopo tanto girovagare in altura, percorrere la Valle Peligna in direzione Nord costituisce un brusco e afoso risveglio per i sensi. Attraversiamo con una certa calma i centri di Pratola Peligna, Corfinio (l'antica Corfinium), Vittorito. L'area abbonda di vestigia della romanità, per il vicino intersecarsi della Via Tiburtina con la Via degli Abruzzi, un crocevia storico fra Campania, Lazio e costa adriatica. A **Pratola Peligna**, incontriamo il sindaco ed in serata saremo a cena a **Vittorito** con Cesare Marrama, consigliere comunale, delegato all'emergenza in questo piccolo paese che, come molti altri, ha subito danni ma non è rientrato nella lista degli aiuti per la ricostruzione. Invitato anche il responsabile di zona della protezione civile e la vulcanica Barbara, proprietaria del

Bed&Breakfast "Il Minotauro" che ci ospita per la notte. La sua struttura, ubicata nella parte storica del paese ha subito danni, delle 6 stanze, 3 sono inagibili, ma già pensa di ampliare ed aumentare il numero delle camere. La mattina dopo costeggiamo la riserva naturale **Sorgenti del Pescara** e la vicina cittadina di **Popoli** per poi lanciarsi per i tornanti della omonima cronoscalata automobilistica fino a **Navelli**, affacciata sull'omonima piana e rinomata per lo zafferano, e **Capestrano**, patria del celebre Guerriero, cui, al VI sec. a.C., è stata dedicata una statua funebre, ora ospite del Museo Archeologico di Chieti. L'accesso alla piazza giungendo dalla vecchia statale, la nostra, è transennata ma è possibile giungervi con una breve deviazione. L'ascesa ai contrafforti meridionali del Gran Sasso d'Italia continua: il massiccio detiene il primato della vetta più alta degli Appennini con il **Corno Grande**, che supera di poco i 2.900 metri. Il "nostro" versante ci accoglie dapprima con **Calascio** e la sua Rocca, già set cinematografico di una celebre pellicola di ambientazione medioevale, Ladyhawke (1985). Ci concediamo una divagazione fuoristradistica per giungere fino alla **parrocchiale di S. Nicola**, da lì è un gioco da ragazzi arrivare sino alla rocca, la più alta della regione e tra le più suggestive (1.464 m). La sterrata non è in buone condizioni, seguendo, invece, la strada asfaltata si arriva al parcheggio, da

cui è possibile salire a piedi per visitare il borgo antico. La strada che conduce a **S. Stefano di Sessanio** è transennata, ci dobbiamo fermare ma una sosta l'avremmo fatta ugualmente, poco più in basso, alla cooperativa casearia Gran Sasso. Ci accoglie la signora Giovanna, al lavoro con la figlia. Mentre trasporta in frigo delle ricotte ci spiega che loro hanno sospeso il lavoro solo il 6 aprile: le pecore e le capre hanno bisogno di continue attenzioni, ci dice, e "... non c'è tempo di stare a piangersi addosso, ma occorre rimboccarsi le maniche e darsi da fare". Il lavoro non manca anche se le vendite sono scese notevolmente. Proseguiamo per **Castel del Monte**, porta di accesso alla straordinaria **piana di Campo Imperatore**. Qui, qualche giorno prima che arrivassimo (fine maggio) il sindaco ha "invitato" i suoi concittadini a fare rientro nelle proprie case. Salendo verso la piana la vista che si ha dall'alto del paese vede la torre campanaria della parrocchiale di S. Mauro Evangelista am-

L'arte di fare gli spiedini

Una vera istituzione gastronomica abruzzese sono gli arrostiti, praticamente degli spiedini di carne di agnello, la cui cottura avviene su di un braciere dalla caratteristica forma allungata definito "rustillire". Lungo l'itinerario potete gustare questa prelibatezza al **Ristoro Mucciante**, al bivio di Fonte Vetica (nella foto a destra, i gestori Rodolfo e Giovanni), nella piana di Campo Imperatore. La particolarità del posto sta nel fatto che una volta acquistata la carne, sarete proprio voi a cucinarvela. In estate il ristoro rimane aperto fino a verso le 20, ma non

preoccupatevi: gli avventori non vengono mai cacciati e le fornacelle sono sempre in funzione. Ricordatevi di assaggiare anche il pecorino marcatto. Naturalmente il "Ristoro" non è aperto tutto l'anno, comunque per **informazioni contattare i seguenti numeri: 339/7919609, 339/8855751.**



Briefing on the road
Riunione improvvisata in una piazza di Vittorito tra il responsabile di zona della protezione civile Claudio L., il consigliere comunale delegato all'emergenza Cesare Marrama e Barbara, proprietaria del B&B "Il Minotauro".

VIAGGIO FLASH

Si ricomincia anche dalle piazze

"Qui c'è un clima di incertezza che segna la quotidianità" ci racconta Massimo Antonucci, che ricopre una delega alla cultura nel comune di Pratola Peligna. Disdette piovono nel paese come nell'alta Valle del Sangro, Pescocostanzo, Roccaraso e nel Parco Nazionale d'Abruzzo. "Ma siamo ripartiti". Tiene a precisare Giuseppe Bono, vicepresidente dell'Associazione Albergatori di Sulmona e rilancia: "Fra l'altro abbiamo ospitato il Giro d'Italia e verrà riproposta, anche se in tono ridotto, la Giostra Cavalleresca". Tutto il comprensorio si sta riorganizzando: Pratola Peligna sarà, il 10 agosto, palcoscenico di "Calici di stelle", manifestazione enogastronomica organizzata dall'Associazione "Città del vino" e sede del Festival artistico "Arti e Parchi".



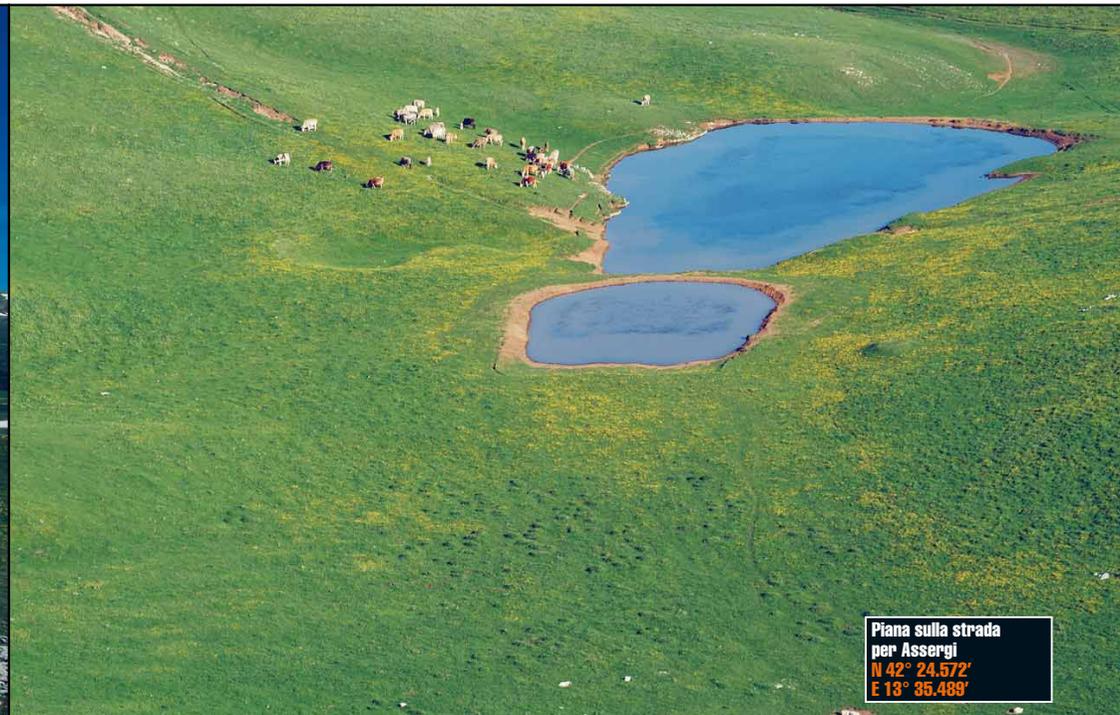
La Giostra vale un giro

Suoni di tamburi, bandiere, chiarine, costumi rinascimentali, la meravigliosa cornice di Piazza Garibaldi di Sulmona decorata a festa con i colori dei sestieri e dei borghi, sono queste le immagini che rimangono nella mente di chi ha la fortuna di assistere alla Giostra Cavalleresca di Sulmona. Quest'anno i disagi legati al terremoto non hanno fatto altro che rinsaldare la fila degli organizzatori che faranno di tutto per presentare un evento all'altezza della tradizione. La Giostra, da qualche anno, è anticipato da "La notte del cementemnece" (drammatico fastidioso) all'inizio era una semplice una scaramuccia tra gli appartenenti ai Borghi ed ai Sestieri poi, con il passare degli anni, è diventata un evento esso stesso: tra sfottò rivolti agli avversari e cori si va avanti per tutta la notte fino a che le luci dell'alba si portano via anche gli irriducibili. (foto di Teodoro Marini).



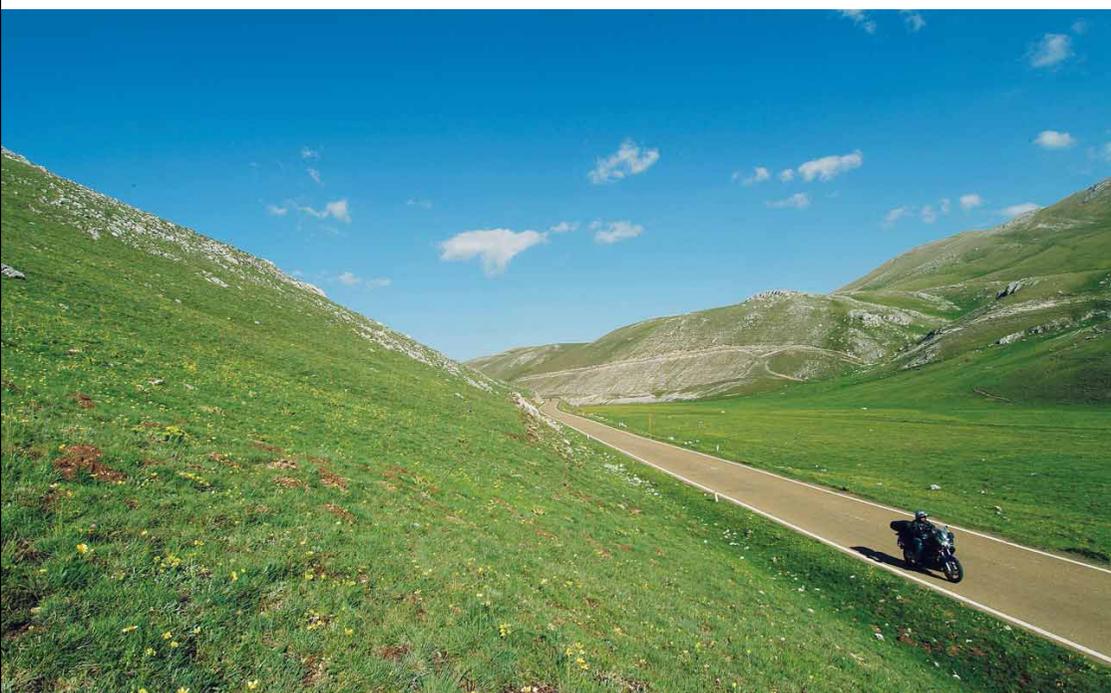
Statua in località
Fonte Vetica
N 42° 24.223'
E 13° 44.362'

Campo Imperatore è una scheggia di Tibet conficcata nell'Appennino



Piana sulla strada
per Assergi
N 42° 24.572'
E 13° 35.489'

dalla quale parte un numero infinito di sentieri



Un paesaggio unico
In queste due pagine,
scorci diversi di Campo
Imperatore: dall'alto, in
senso orario, la statua dello
scoutiere Vicentino Michetti,
in ricordo della morte del
pastore Pupo Nunzio di Roio
e dei suoi bimbi, sorpresi da
una tormenta il 13 ottobre
1919; uno specchio d'acqua
in direzione di Assergi; un
pastore; tratto di strada
fra il bivio di Fonte Vetica e
quello per l'Osservatorio.



Castel del Monte
N 42° 22.009'
E 13° 43.786'

Il "miracolo di pietra"
Sopra, il borgo di Castel del Monte con la torre quadrangolare visibilmente danneggiata.

Turismo Abruzzo

piamente danneggiata. L'altopiano di Campo Imperatore è costante fonte di meraviglia. Una piccola scheggia di Tibet conficcata nell'Appennino (se la contende con la Piana di Castelluccio di Norcia) dal quale partono sentieri e mulattiere, per la gioia di escursionisti e trekker di ogni abilità. Irrunciabile per il motociclista la sosta presso i punti ristoro nei pressi del bivio che conduce alla pineta di **Fonte Vêtica**, dove si può gustare dell'ottima carne, circondati da uno scenario da sogno. E ci attendono, come al solito, Rodolfo Mucciante e la sua famiglia, macellai di Castel del Monte che gestiscono l'omonimo "Ristoro" (vedi box). Secondo Rodolfo l'iniziativa del sindaco è stata giusta: bisogna vincere i timori di dormire nelle proprie case: "Ormai avevamo

ripreso il normale ritmo sociale in paese ma rimaneva da superare il blocco psicologico del trascorrere la notte nel nostro letto. Ce l'abbiamo fatta! Il lavoro è calato di più del 50% ma che possiamo fare? Noi siamo pronti ormai, dobbiamo solo attendere che la gente ritorni". Lasciamo gli altopiani lunari di Campo Imperatore, non prima di avere assaggiato 10 arrosticini ed una fetta di pecorino locale. Quindi muoviamo in picchiata verso **Assergi**, punto più vicino di tutto il percorso alla zona maggiormente colpita dal terremoto: siamo a pochissimi km da L'Aquila, ma proseguiamo in direzione nordovest lungo la SS 17/bis fino a raggiungere il **Lago di Campotosto**, già Riserva naturale dello Stato per il suo ricco patrimonio faunistico. Imboccata la

SS 80 del **passo delle Capannelle**, altra splendida strada, prendiamo la 81 per l'ultima tappa dell'itinerario: **Civitella del Tronto**, nota per la sua fortezza spagnola, la struttura più importante ed imponente di tutto il percorso, splendidamente conservata ed una delle più imponenti opere di ingegneria militare in Italia. Impossibile non notarla, la strada valica un profondo burrone e scende proprio sotto i suoi possenti bastioni. Qui per chi può, deve considerare la sosta nell'**hotel albergo Zunica**, all'interno del borgo antico. Noi, invece, proseguiamo per strade secondarie fino a Roseto degli Abruzzi, punto di arrivo sul mare, comoda per la vicinanza del casello autostradale e di una discreta ricettività turistica.

Emergenza terremoto

La Regione Abruzzo ha attivato un fondo di solidarietà per aiutare le zone colpite dal sisma del 6 aprile: chi intende contribuire può fare un versamento (causale: Regione Abruzzo - donazione per il sisma) tramite Conto corrente postale 10400000 o Conto corrente bancario IT69L0300215300000410000000, presso Unicredit Banca di Roma.

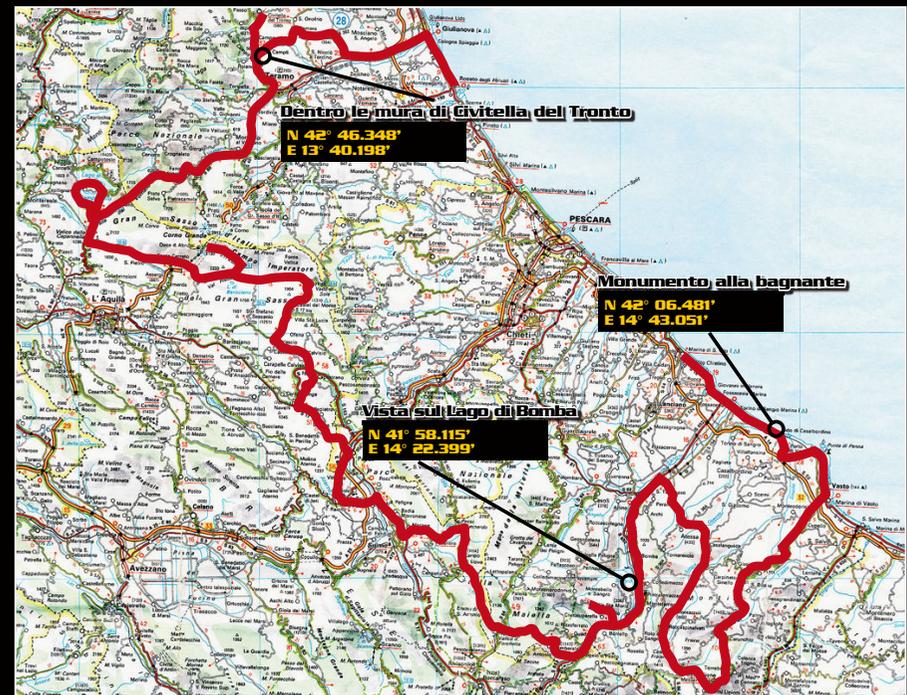
APPUNTI DI VIAGGIO:

Dove mangiare

Ristorante Da Michele, via del porto 95, all'incrocio con la SS 16 Adriatica, Vasto; tel. 0873/310078. La doppia c del nome non è un errore di stampa, specialità: brodetto alla Vastese, cavatelli con la pescatrice. Prezzo medio 35 euro.
Taverna de li Caldora, in piazza Umberto I° 13, Pacentro, tel. 0864/41139, www.tavernacaldora.it. Probabilmente uno dei migliori ristoranti

di tutta zona. Buono il rapporto qualità prezzo (30-40 euro) ed altrettanto interessante la carta dei vini! Consigliata la prenotazione.
Ristorante "Clemente", vico Quercia 5, tel. 0864/52284, Sulmona. Nelle scuderie di Palazzo Sardi de Letto, risalente al XIV secolo, sono state ricavate le sale del ristorante che è un punto di riferimento per la gastronomia della zona. Prezzo medio 35 euro.
Forno a legna Mancini, al bivio sulla SS 81, a Campelli, tel. 0861/56858. Se siete fortunati e

657 km tra massicci, altopiani e antiche rocche



Dentro le mura di Civitella del Tronto

N 42° 46.348'
E 13° 40.198'

Monumento alla bagnante

N 42° 06.481'
E 14° 43.051'

Vista sul Lago di Bomba

N 41° 58.115'
E 14° 22.399'

Quanto ci è costato il viaggio	
Carburante (657 km)	61 euro
Pernottamento (2 notti, 1 persona)	55 euro
Pasti (quattro pasti, 1 persona)	122 euro
TOTALE	238 euro

Scarica il nostro viaggio dal sito

L'itinerario che vi proponiamo in queste pagine fa parte della serie di percorsi scaricabili dal nostro sito (www.motociclismo.it). Sono disponibili in versione semplificata GPX, leggibile da tutti i navigatori e in una versione "avanzata" (GP), leggibile esclusivamente dai Garmin. Finora sono stati pubblicati i seguenti viaggi:
- La Versilia del Carnevale (gennaio 2009) - La Sicilia del Gattopardo (febbraio 2009) - La Liguria di Ponente (marzo 2009) - Trentino futurista (aprile 2009) - Carpi Balsamica (maggio 2009) - Dolomiti Ampezzane (giugno 2009)

se Fabrizio non è al lavoro, potrete convincerlo a preparare la focaccia bianca, un vero cavallo di battaglia, sempre cotta nel forno a legna.

Dove dormire

Hotel Campo Imperatore, località Campo Imperatore, Assergi (AQ), tel. 0862/400000, cell. 335/8796640, www.hotelcampoimperatore.com. Pernottamento con colazione 40 euro (in caso di camera singola o viaggiatore solitario considerate 15 euro in più), mezza pensione 60

euro, pensione completa 75 euro.

Hotel Zunica, piazza Filippi Pepe 14, Civitella del Tronto (TE), tel. 0861/91319, www.hotelzunica.it Caro ma in un bel palazzo del seicento adibito ad albergo fin dal 1880, in fantastica posizione, ottimo anche il ristorante. Prezzi da 40 a 80 euro a persona.
B&B Il Minotauro, via Ricasso 75, Vittorito (AQ), cell. 338/3370166, www.ilminotauro.it Posto proprio nel centro del piccolo paese offre quattro camere e una sala per colazione (con

Sul prossimo numero

Nel numero di agosto vi proponiamo un itinerario in sella ad una Triumph Tiger nel Carso: un altopiano che si estende per 700 Kmq fra Friuli Venezia Giulia e Slovenia con il suo paesaggio aspro e mutevole, tra cave, grotte, boschi piegati dalla Bora.

